

COSMARI

I rifiuti potrebbero finire in mani private

Lo prevede la Legge Matteoli, ma Comuni e Provincia fanno muro

RINVIO

Venerdì una seduta sul bilancio 2006

L'ASSEMBLEA dei soci del Cosmari tornerà a riunirsi venerdì per discutere il rendiconto di gestione del 2006 e la situazione di bilancio in genere. La nuova seduta si è resa necessaria perché gli altri punti all'ordine del giorno della seduta di ieri hanno richiesto una forte e articolata discussione, dilatando i tempi previsti. Ad ogni modo centro destra e centro sinistra su questo sembrano avere una linea comune.

di FRANCO VEROLI

— MACERATA —
UNESPORPIO proletario al rovescio. Così Fabio Eusebi, presidente del Cosmari, ha definito il rischio che la gestione dei rifiuti finisca in mani private. Un'eventualità legata alla legge delegata 152/2006 (legge Matteoli) che prevede l'attuazione dell'ambito di gestione e, poi, l'effettuazione della gara per affidare la gestione del servizio. Un'ipotesi contro la quale, nel corso dell'assemblea del Cosmari svoltasi ieri, tutti i Comuni maceratesi e la Provincia hanno fatto muro, forti anche di un parere dell'ufficio legale della Regione. «Sarebbe assurdo che la provincia di Macerata, la più all'avanguardia nella gestione dei rifiuti nelle Marche — dice Eusebi — si vedesse

sottrarre un patrimonio così importante di strutture, professionalità ed esperienza». La compattezza di tutte le forze politiche e la determinazione della Provincia lasciano ben sperare, anche se il percorso da compiere non sarà semplice.

SMALTIMENTO

Serve un'altra discarica di appoggio Potrebbe essere attivata a Camerino

otto siti, la nuova discarica sarà realizzata nell'entroterra, considerato che la costa (con quella di Potenza Picena) e la collina (con quella di Tolentino) hanno già pagato il loro prezzo. Probabile che il sito prescelto sarà nel territorio di Camerino, come già previsto in passato, e come confermato dall'astensione (l'unica) dei rappresentanti di questo Comune nel voto di ieri.

NON SARA' ampliata la linea di incenerimento, ma si continuerà a ridurre la quantità di rifiuti da bruciare, accentuando la raccolta differenziata, estendendo sempre più il sistema "porta a porta". L'obiettivo è quello di

ridurre al minimo la quantità di rifiuti che devono finire nel termovalorizzatore.

DALLA GESTIONE anaerobica dei rifiuti (cioè in assenza di ossigeno), in particolare l'umido, il Cosmari ricaverà biogas con il quale produrrà energia elettrica. Sarà anche realizzato un impianto fotovoltaico della capacità di circa 700 megawatt. «In questo modo — spiega Eusebi — riusciremo ad essere autosufficienti, cioè a produrre da soli l'energia consumata ogni anno dall'impianto del Cosmari». Cosa non da poco, visto che ogni anno nelle casse dell'Enel arrivano dal Cosmari circa 400.000 euro. Obiettivi ambiziosi, ma concreti, su cui c'è unanimità dell'assemblea dei soci, cioè dei sindaci. La forza del progetto è tutta in questa unità